DOPPIOZERO

Catherine O’Flynn. Ultime notizie da casa tua

Giacomo Giossi
2 Maggio 2012

Non c’è una pagina sprecata nell’edizione minimum fax del libro di Catherine O’Flynn. Dalla copertina alla quarta finale tutto è perfettamente coordinato al punto che risulta difficile distinguere la qualità del romanzo dall’aspetto grafico. Una simbiosi assoluta, come spesso capita con i titoli dell’editore romano.

In copertina troviamo il televisore Algon di Brionvega, a fianco una classica teiera: lui arancione, lei rossa. Algon è del 1964, nella foto ha la maniglia alzata: è un televisore nomade, e ha lo schermo rivolto all’insù, come un cagnolino verso il suo padrone, diceva il suo designer Marco Zanuso. E di televisione racconta il romanzo, una televisione che ha ormai superato gli studi televisivi e come un virus entra nel corpo dei suoi conduttori deformando una realtà già difficilmente percepibile.

Il protagonista, Frank, è un mediocre conduttore televisivo; suo padre, ormai scomparso, è stato un importante architetto di Birmingham le cui costruzioni, che si proponevano d’imporre la modernità, vengono abbattute una dopo l’altra. Frank vive tra il passato di un padre severo e autorevole di cui però vede, nelle continue demolizioni, il successo tramutarsi in un fallimento, e un presente in cui il lavoro di giornalista televisivo è ridotto ormai a un gioco di ascolti. Le notizie devono essere divertenti e i giornalisti simpatici: la qualità non conta, l’importante è sorprendere il pubblico, ma senza svegliarlo dal suo torpore. Il filo tra passato e presente è retto dalle indagini che lo stesso Frank compie sulla morte di un suo vecchio collega ossessionato dall’invecchiamento.

Attorno al binomio televisione-invecchiamento si regge una storia in cui i protagonisti ormai liberati dall’angoscia del successo tentano di ridare ordine alle proprie vite, ma la leggerezza superficiale che li ha contaminati rende quasi impossibile questo sforzo obbligandoli a nostalgie per un passato che andava interpretato tutto in maniera diversa. Non esiste riscatto e non esiste dramma, tutto è appiattito, nei dialoghi come sullo schermo. La televisione diventa il luogo della spontaneità, mentre la realtà quello della perfezione, della pulizia e dell’ordine. La finzione romanzesca deborda nella realtà dei ringraziamenti finali o addirittura dei titoli di coda di minimum fax. Tutto si intreccia in un romanzo iper-reale la cui forza sta nel

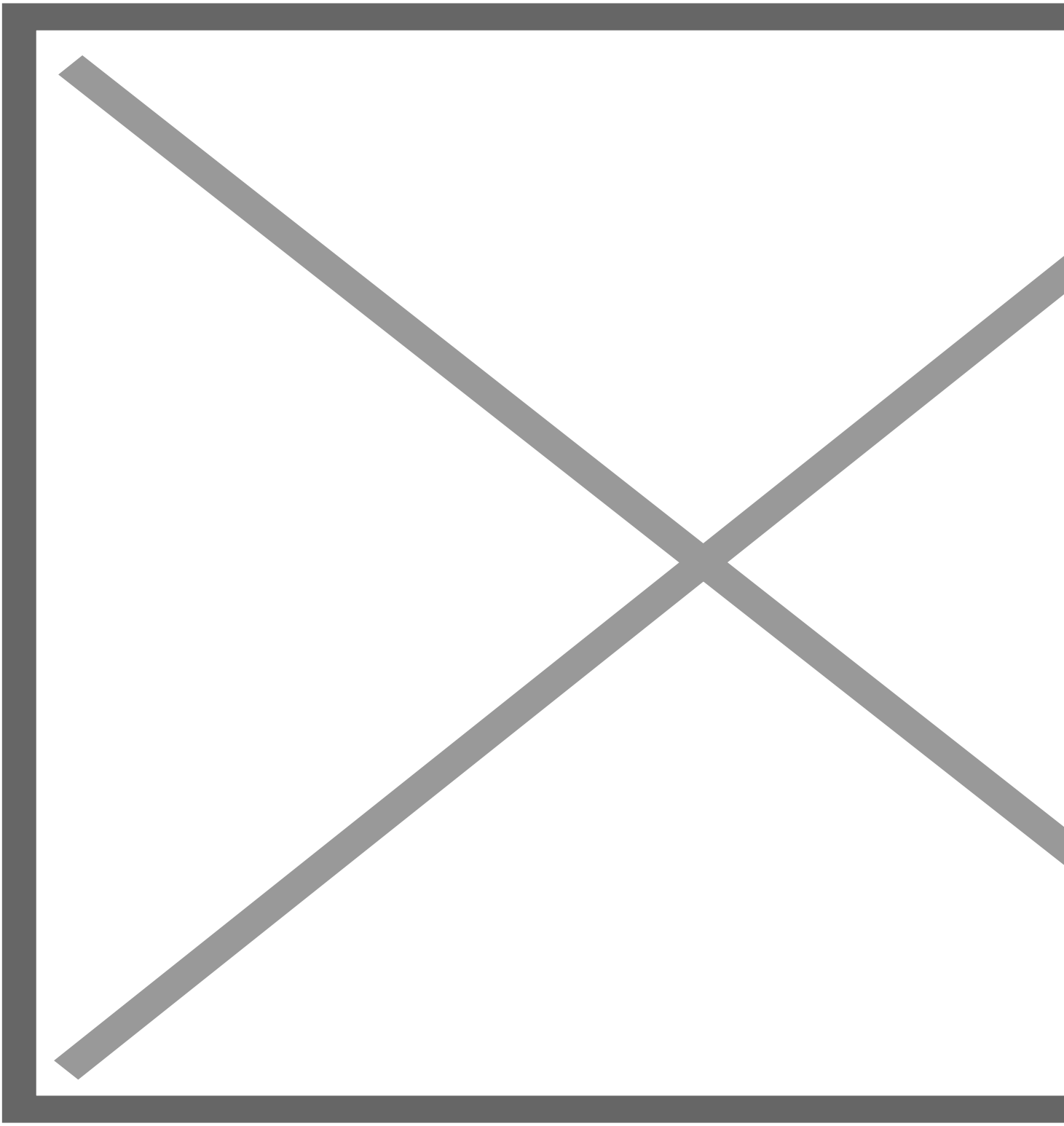
far saltare ogni distinzione tra finzione e realtà.

Se molte sono le attinenze con il capolavoro di Martin Scorsese *The King of Comedy,* diversissima è l'intensità drammatica, praticamente assente nel romanzo. L'invidia e la gelosia si sono tramutate in pietà, tutti si fanno tra di loro un'enorme pena. Non esistono più le star di una volta e tanto meno i fans. La tragedia si compie un po' per caso e un po' per stupidità.

Ultime notizie da casa tua (Minimum Fax, febbraio 2012, Roma, titolo originale *The News Where You Are*, trad. di Federica Aceto, 334 pp., 16,00 euro) dà l'impressione che potrebbe essere scritto da chiunque, come qualunque persona potrebbe fare televisione, dire buone battute, diventare una star e avere successo. E questo è un bell'inganno, ma sicuramente una qualità, quasi imperdonabile, di un libro che come pochi affronta in profondità la superficie di cui sono fatti questi anni.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

Catherine

O'Flynn

Ultime notizie da casa tua